

Devi stampare una e-mail? Usa il telefono

Categoria: News - Ultima modifica: Sabato, 02 Ottobre 2010 13:18

Pubblicato: Sabato, 02 Dicembre 2006 15:52

Scritto da Redazione



Innovativa e rivoluzionaria la proposta offerta dall'azienda californiana "Presto". Un modo veloce per comunicare anche per chi non ha un computer ed una connessione ad internet.

Da pochi mesi, sul mercato statunitense, è possibile comprare una stampante prodotta da Hewlett-Packard, che permette, stando comodamente a casa, la stampa di messaggi, mail e immagini, inviate per posta elettronica, dai propri amici. Apparentemente, il prodotto non rappresenta una novità nel settore, ma se a questo si aggiunge la possibilità di **utilizzare la stampante semplicemente collegandola al cavo telefonico, senza la presenza di un computer**, la notizia assume un certa fascino. Il servizio è offerto dalla società californiana ["Presto"](#), che spera, così, di riuscire ad accorciare la distanza tra il mondo tecnologico e gli utenti meno giovani: un prodotto di questo genere, infatti, potrebbe aiutare gli utenti alle prime armi, eliminando quei piccoli problemi che all'inizio sembrano insormontabili.

Il servizio offerto da Presto, oltre alla stampante **Hp Printing Mailbox**, comprende anche dei filtri antispam e la possibilità di restringere l'accesso solo a indirizzi e-mail precedentemente verificati.

Devi stampare una e-mail? Usa il telefono

Categoria: News - Ultima modifica: Sabato, 02 Ottobre 2010 13:18

Pubblicato: Sabato, 02 Dicembre 2006 15:52

Scritto da Redazione



Al momento la stampante è solo in grado di ricevere dati, ma Presto assicura che prossimamente sarà disponibile anche una nuova versione che permetterà di inviare e-mail. Insomma il servizio assomiglierà a quello degli attuali fax ma con la possibilità di inviare e ricevere più formati differenti: testo semplice, html, immagini...

L'offerta è per ora disponibile solo negli Stati Uniti, ma non è escluso che alcune società, seguendo l'esempio di Presto, propongano il servizio anche in Italia, dove, forse, il gap tecnologico fra le generazioni è ancor più esteso.